

NON C'E' FUTURO SENZA SOLIDARIETA'

Card. Dionigi Tettamanzi

Sono tante le domande che come Vescovo mi pongo di fronte a questa grande crisi globale che ogni giorno mostra segni drammaticamente nuovi e che genera nelle famiglie, nelle comunità locali, nell'ambito dell'intera società civile e in particolare negli operatori economici instabilità e insicurezza generalizzate, lasciando intravedere un futuro preoccupante [...]. In questo senso non possiamo non domandarci il *perché* di questa crisi. [...] Appare già con sufficiente chiarezza come l'origine dei mali stia a monte dell'economia, perché la produzione, la distribuzione e l'uso delle risorse implicano sempre un insopprimibile aspetto etico.

Di qui due domande inevitabili: "Può dirsi etica un'economia che non mette al centro l'uomo ma il profitto da perseguire ad ogni costo? Quanta responsabilità – delle fatiche del momento presente – ha quella finanza divenuta virtuale, che ha perso di vista l'economia reale centrata sul benessere delle comunità e dei singoli? Non ho dubbi: l'*etica* – e

il primo valore etico è il rispetto della persona in tutte le sue dimensioni – *non è un'aggiunta all'economia ma ne è il fondamento*" [...]

Riconoscere che questo difficile momento di crisi è stato generato e alimentato dalla volontà di rapido arricchimento basato su speculazione e scommessa finanziaria è già un buon punto di partenza. Perché soltanto riconoscendo questo dato di fatto, riusciremo a pensare a strumenti che ci permettano di uscire da una crisi lacerante. Come dunque trovare strumenti che sappiano generare il benessere e il bene-stare delle persone e delle famiglie? Strumenti non ancorati alla "scommessa facile" ma che siano in grado di fornire solidità al sistema economico e finanziario, che garantiscano crescita e affidabilità allo stesso tempo? [...].

Certamente servono nuove regole per la finanza, che limitino gli eccessi della cupidigia speculativa, della facile ricchezza. Occorre che le strutture finanziarie assumano come obiettivo *una serie di valori*. Si pensi oltre ai valori *morali* che costituiscono l'argomento che mi è proprio, anche a quelli *culturali, ambientali, sociali*, in una proiezione che si impervi sulla centralità dell'uomo.

Certo, è compito dei tecnici, degli economisti, delle persone impegnate nella finanza elaborare nuovi modelli. Ma ci sono due "virtù" che, se vissute e praticate da tanti ci aiuteranno a uscire dalla crisi, a sostenerne gli effetti, ad alleviare le sofferenze che sta causando: sono la *sobrietà* e la *solidarietà*.

Si tratta, infatti, di educarci e di educare a uno *stile di vita personale, anzi a un modello di sviluppo della società*: stile e modello che passano attraverso la *solidarietà*, da intendersi non semplicemente come un "dare" ma propriamente come un "condividere" e da ottendersi attraverso la virtù della *sobrietà*. Realtà tutte che rimandano al coinvolgimento responsabile del singolo e della comunità, con gli irrinunciabili interrogativi. "io" che cosa posso fare? "noi" che cosa possiamo fare?

Lunedì, 26 ottobre 2009

Don Raffaello Ciccone

Responsabile Servizio per la Vita sociale e il Lavoro
Diocesi di Milano

LA CRISI E IL LAVORO

Mercoledì, 11 novembre 2009

Luigino Bruni

Docente di Economia
Università Bicocca

**LA CRISI,
LA SOBRIETA' E
LA SOLIDARIETA'**

Lunedì, 23 novembre 2009

Gabriele Rabaiotti

Docente di Gestione Urbana
Politecnico di Milano

LA CRISI E LA CASA

Parrocchia Santo Spirito

Sala Parrocchiale

Ingresso dal Piazzale della Chiesa
in via Valvassori Peroni, 60

Gli incontri si svolgeranno
dalle 21.00 alle 22.30

Possibilità di Parcheggio Auto
MM2 fermata Lambrate
Tram 23, 33 - Autobus 93, 54

ANNO PASTORALE 2009 - 2010

SCUOLA DI VITA SOCIALE



Diocesi di Milano

PARROCCHIA S. SPIRITO

in collaborazione con la **COMMISSIONE
DECANALE PER LA VITA SOCIALE**

invita a un

CICLO DI INCONTRI SU

